



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Avvisi

1. Martedì 19 ore 16-30 - 18.00 Catechesi **Ragazzi Ia e IIa media**
2. Giovedì 21 ore 16-30 - 18.00 Catechesi **Cresimandi**
3. Venerdì 22 ore 20.30 **Recita del Rosario e Adorazione**
4. Venerdì 22 ore 20.30 **Veglia missionaria a s. Marco**
5. Ottobre ore 18.10 **Recita del Rosario**
6. Per altri avvisi e notizie, cfr. Sito parrocchia: parrocchiatorre.it

CATECHESI 2021-22 con incontri quindicinali: ore 16.30 - 18.00

SETTIMANA A

- **MERCOLEDI'** QUARTA PRIMARIA Sabina e suor. Annamaria con Chiara e Riccardo
- **GIOVEDI'** TERZA PRIMARIA Paola del Zotto con Helena
- **VENEDI'** QUINTA PRIMARIA Edvige e don Giosuè con Lorenzo

SETTIMANA B

- **MARTEDI'** PRIMA E SECONDA MEDIA Mariangela con Alessia
- **GIOVEDI'** TERZA MEDIA E PRIMA SUPERIORE (Cresimandi) Donatella e Giulia con Riccardo, Nicola e Daniele
- **DATA DA DEFINIRE** CRESIMATI E GIOVANI Don Giosuè con Marco

Gli incontri di catechesi quindicinali dovrebbero favorire la partecipazione alla **s. Messa della domenica, prima e fondamentale "lezione" di vita cristiana**, che vivamente raccomandiamo

XXIX DOMENICA DURANTE L'ANNO (17 ottobre 2021)

Dal Vangelo di Marco (10,35-45)

³⁵Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³⁷Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». ³⁹Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». ⁴¹Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. ⁴³Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. ⁴⁵Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Anche il Vangelo di oggi mira ad aiutare i discepoli a capire, ad entrare un po' di più nella mente e nel cuore di Gesù. Ma quanta fatica! Perché quello che Gesù insegna è difficile da assimilare o perché è troppo lontano dal modo di pensare e di vivere corrente? Gesù non

può accettare che al centro dell'attenzione della vita sia posto il più forte, chi comanda, chi decide sempre e comunque, chi grida di più, il prepotente, lo spaccone, il violento, l'indifferente agli altri. Correndo il rischio di rimanere solo, anticipando la sua solitudine sulla croce, qui come altrove nel Vangelo.

Per Gesù il più grande è colui che si confonde con i "piccoli", si mette a servizio degli altri, sta con tutti, si fa' vicino a chi è in difficoltà, senza chiedere niente in contraccambio se non la gioia e la libertà di aver aiutato qualcuno, il proprio fratello. L'uomo ideale per lui è il buon samaritano. Non così i "forti" che, per stare a galla, devono darsi molto da fare, sentirsi ammirati per il successo ottenuto, non importa se frutto di onestà o di sotterfugi di vario tipo, ed essere salutati e riveriti, non importa se per sudditanza o per affetto sincero.

In coerenza con se stesso Gesù non rimprovera i discepoli più di tanto, si mette a parlare con loro: *"Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro"*. Bellissimo! Come se un papà o una mamma che, dovendo fare un rimprovero al figlio, dicesse: "Vieni qui, ho bisogno di parlarti", con calma e tanto affetto. Anche se il figlio non riuscisse a capire il discorso preoccupato del papà o della mamma, la dolcezza con la quale è accompagnato lo fa diventare convincente.

Si tratta di un atteggiamento, quello proposto da Gesù, che vale per tutti gli educatori, anche per i catechisti. Per loro con un motivo in più: perché i catechisti si mettono attorno al tavolo con i bambini ed i ragazzi loro affidati per far fare bella figura a Gesù, sia per quello che Gesù ha detto ed anche per come egli lo ha detto.

Poveri discepoli, e poveri anche noi quando facciamo tanta fatica a entrare nelle parole e nel cuore di Gesù. Come i discepoli, anche noi però non vogliamo perderlo di vista, per arrivare piano piano ad imparare la lezione, come ha fatto Pietro che nella sua Prima lettera arriverà a scrivere che, di fronte a chi non capisce o addirittura muove un rimprovero, è preferibile rispondere *"con dolcezza e rispetto"* (1Pt 3,16). Bravo Pietro. E siamo felici che il tuo successore attuale, papa Francesco, si comporti come tu hai indicato. (don Giosuè)

PREGHIERA

Signore, salva almeno i poveri:
almeno essi non desiderino,
non sognino,
non vogliano diventare ricchi,
altrimenti non si salva nessuno,
neppure sulla terra!
E anche dei ricchi abbi pietà,
anche i ricchi diventino poveri. Amen.

(P. David Maria Turollo)



**«Chi vuole diventare grande tra voi
sarà vostro servitore».**

